



ve:due

Gruppo scout

ve:due

zona Venezia ed isole

**progetto educativo
2010-2013**



Guarda lontano e sorridi

Se dovessi suggerire un motto per aiutare i capi nel nostro lavoro, potrebbe essere "**Guarda lontano e sorridi**".

Ci sono due modi per scalare una montagna. C'è chi sale dritto seguendo il sentiero fatto dagli altri o indicato nella guida; tiene gli occhi fissi su quel sentiero, per non perderlo; la sua idea fissa è di farcela ad arrivare in cima.

C'è invece un altro tipo di alpinista che è ugualmente ansioso di arrivare in cima, ma che guarda più lontano. Guarda avanti a sé ed in alto e vede le varianti che, a causa di frane ecc., si possono fare rispetto al sentiero preesistente, e varia il suo percorso in conseguenza. Di quando in quando si ferma a guardare attorno a sé per rendersi conto della vita spettacolosa che ad ogni passo si apre e si dispiega dinanzi a lui; e così il suo animo si riempie di gioia ed entusiasmo, che rendono leggero il suo compito e gli danno una rinnovata spinta per continuare. Inoltre, guardando indietro, si rende conto che le colline che ha tanto faticato per superare sono ormai semplici monticelli di talpe, ed ha la possibilità di far segnali agli altri ancora impegnati nella prima parte della scalata, per dar loro indicazioni e incoraggiamento. Così il secondo alpinista compie la sua scalata con gioioso entusiasmo, anziché, come l'altro, con un'ascensione tenace, ma seria e faticosa.

Dunque nel nostro lavoro - come del resto in ogni altra attività – dovremmo guardare avanti, molto avanti, con grande speranza ed obiettivi elevati, e guardare attorno a noi con gioia e buona volontà; guardare indietro con gratitudine per ciò che è stato compiuto, e quindi continuare con rinnovato vigore, con pronto spirito d'iniziativa e con più larga veduta sulla meta ultima che vogliamo raggiungere, aiutando nel contesto gli altri sul cammino.

Ma quando guardate, guardate lontano, e anche quando credete di star guardando lontano, guardate ancor più lontano!

Robert Baden-Powell

Headquarters Gazette, November 1920

GRUPPO

1. VALORIZZAZIONE DELLA DONNA diarchia

Il fatto di avere una comunità formata prevalentemente da capi maschi porta a proporre delle attività spesso con un'impronta di carattere maschile; il rischio è che vengano accattivati sempre i ragazzi ed escluse le ragazze; possiamo aggiungere il fatto che alle ragazze spesso manca un punto di riferimento femminile con cui confrontarsi per crescere insieme. Questo problema si riscontra soprattutto in branca rs.

Dare importanza al valore della donna, in merito alle proposte che vengono fatte ed in merito alle modalità. Questo deve partire prima di tutto da noi capi, che ci impegniamo a vivere pienamente la diarchia, ricordandoci sempre che i capi unità sono due e che entrambi devono guidare la staff. Vogliamo considerare le differenze che caratterizzano maschi e femmine, valorizzandole e imparando a farle lavorare e produrre insieme, senza la predominanza di nessuna delle due parti. Tutto questo mantenendo un rapporto dialogico e costante. La progressione personale è sicuramente uno strumento da incentivare.

La comunità capi inoltre si impegna a trovare nuovi capi donna da inserire nelle branche, lavorando assieme alla zona ed al gruppo adulti scout.

2. CERIMONIE legge e promessa al centro del cammino del singolo. semplicità ed essenzialità

Non vengono valorizzati i momenti ufficiali che la branca e anche il gruppo vive. Questo non aiuta i ragazzi a capire le tradizioni del gruppo e i simboli a cui esso è legato. Questi momenti divengono così un semplice ritualismo che non fa capire ai ragazzi il perché viene vissuto quel momento in quel modo particolare e seguendo una scaletta predefinita.

Come scout ci impegniamo a rendere i momenti ufficiali del gruppo e delle singole branche, momenti di forte unione e di crescita per tutti. Per questo dobbiamo riuscire a curare la simbologia adatta ad ogni singola branca, spiegandola ai ragazzi che ci sono affidati per fare in modo che un po' alla volta diventino momenti che riescono a codificare. Prima di ogni cerimonia faremo un "ripasso" formativo in co.ca.

3. SCELTA

legge e promessa al centro del cammino del singolo
stile scout
valore della scelta

La quotidianità propone ai ragazzi moltissime attività sportive, ricreative e di contatto con le persone. In una società che oggi possiamo definire del "tutto e subito" i ragazzi vengono tentati da tutte le proposte della società e vogliono provarle tutte. Questo non li porta ad una scelta ponderata in base ai loro talenti, alle loro possibilità e al loro tempo ma vogliono provarle tutte senza portarne a compimento in modo soddisfacente nemmeno una.

Anche nello scoutismo i ragazzi sono accattivati dalle tante proposte che vengono fatte e le accettano sempre; quando arriva però il momento della partenza allora si fa fatica a scegliere se veramente impegnarsi seguendo i valori che lo scoutismo propone e la partenza diventa così un impegno a volte difficile da prendere.

Educare i ragazzi a prendersi le proprie responsabilità, senza aver paura di metterli davanti ad una scelta ma educarli a scegliere secondo le loro possibilità e ambizioni.

Curare per questo un rapporto con le famiglie per riuscire a mettere in chiaro gli obiettivi che una branca si è presa e per capire che cosa è possibile o non possibile fare.

L'educazione alla scelta è rendere maggiormente responsabili i ragazzi nei confronti di loro stessi e di riflesso anche del gruppo. Non vogliamo però educarli al concetto di selezione, ovvero far loro subire delle nostre scelte.

Per questo ci impegniamo a creare delle occasioni in cui vengano ricordati gli impegni presi con la promessa e la legge scout che ci rendono tutti uguali.

Prendere coscienza della scelte.

Cantieri e ross

Spiegare ai ragazzi il servizio associativo con un incontro con i ragazzi prossimi alla partenza.(preparato dai capi R/S ed i capi gruppo)

Condivisione tra le branche

Condivisione dei servizi rs (cerimonia ad inizio e fine anno preparata dai capi R/S)

4. UNIFORME

In una società dove sempre di più l'aspetto è dominante su tutto, crediamo che l'uniforme durante le attività sia irrinunciabile. L'uniforme ci dà l'opportunità di rapportarci gli uni con gli altri per quello che siamo e non per quello che sembriamo mettendoci tutti sullo stesso livello. Per questo ci impegniamo a migliorare questo aspetto ed a far passare ai ragazzi questo valore.

FEDE

La proposta educativa che facciamo ai nostri ragazzi ha come base la nostra scelta cristiana. Nelle nostre attività vogliamo sempre dare importanza a questo aspetto, crediamo sia un momento forte per i ragazzi, un'occasione rara, quasi unica, nella vita moderna per fermarsi a riflettere, per prendere del tempo per noi stessi e per confrontarci su dei valori che ci accomunano e ci rendono parte di una comunità. Cerchiamo nella nostra proposta di stimolare "l'incontro con Dio", di aprire un dialogo con lui e di chiederci come si sarebbe comportato Gesù nella nostra quotidianità, di confrontarci con la sua figura di riferimento e di esempio di amore incondizionato.

Ci siamo resi conto che è sempre più difficile rendere questi momenti coinvolgenti e che spesso vengono vissuti come un dovere o una pratica da sbrigare. Siamo inoltre poco inseriti nelle attività della parrocchia (anche perché molti ragazzi vengono da altre parrocchie) e questo ci rende una comunità isolata che non si integra e propone poco verso l'esterno ed a volte ha una visione critica ma passiva verso tutto quello che non è prodotto da noi.

Noi capi inoltre sentiamo fortemente la necessità di un nostro percorso di fede anche all'interno della co.ca., ci impegniamo quindi ad attuarlo con momenti di fede proposti a turno dai singoli capi ed attività proposte dall' A.E.

1. MESSE DI GRUPPO

Ci impegniamo a partecipare come gruppo ad almeno 2 messe l'anno oltre ai passaggi ed alla festa di gruppo, dando ai ragazzi un ruolo attivo e facendo loro capire il significato della simbologia e dei momenti che si vivono. Diventa necessario un calendario ad inizio anno

2. ATTIVITA' PARROCCHIALI

Ci impegniamo a non avere una parte passiva nelle attività che la parrocchia propone collaborando e proponendo a nostra volta nuove attività.(via crucis, processione Sant' Antonio, San Francesco)

3. MOMENTI DI FEDE DI GRUPPO

Nei momenti di gruppo ci impegniamo a dare molta importanza ai momenti fede, facendo attenzione per non farli passare in secondo piano. Per ogni evento verrà formata una pattuglia che preparerà il momento.(festa di gruppo, passaggi, thinking day...)

4. TESTIMONIANZA

I capi in quanto cristiani si impegnano ad essere testimoni della loro fede, consapevoli che il miglior insegnamento è l'esempio e che è importante partecipare tutti alle attività

5. ATTUALITA'

Ci impegniamo a dare alle nostre proposte di fede un'impronta attuale pur sempre riferendoci al vangelo, che le renda comprensibili e non parole vuote e noiose

6. PARROCCHIA

Ci impegniamo ad organizzare almeno un incontro con i frati del convento al fine di migliorare e consolidare il rapporto che ci lega a loro, nell'ottica di una maggiore collaborazione. In questo senso ci impegniamo a partecipare al consiglio pastorale.

BUON CITTADINO

Il buon cittadino è senza dubbio uno degli obiettivi dello scoutismo, l'educazione di persone che sappiano vivere la società nel rispetto del prossimo e delle regole, capaci di scelte importanti e di impegnarsi per un mondo migliore.

Sempre più sembra che questo valore sia difficile da trasmettere, vediamo nei nostri ragazzi un'incapacità nel rapportarsi con i loro coetanei e con gli adulti. Spesso diventa difficile rispettare le regole e gli impegni, agli oggetti non viene dato molto valore, soprattutto verso quelli del gruppo, il pensiero più comune è che quando si rompe qualcosa, qualcuno lo ricomprerà.

1. RISPETTO DELLE REGOLE

Dare importanza alle regole nei giochi e nello stare insieme, è sicuramente un primo passo per educare i ragazzi al rispetto degli altri. Ci impegniamo a sottolineare con chiarezza le regole e qualora non siano chiare a stabilirle con i ragazzi.

2. RISPETTO DEGLI IMPEGNI

Dare importanza agli impegni, far pesare la parola data, educare i ragazzi ad andare fino in fondo nelle cose ed a non lasciarle a metà od abbandonarle alla prima difficoltà.

Progressione personale

3. RISPETTO DELLE COSE (ESSENZIALITA')

Dare importanza agli oggetti, alle sedi, all'ambiente, al cibo, evitare gli sprechi e far pesare queste mancanze sottolineando sempre quanto siamo fortunati ad essere in questa parte del mondo e quanto il nostro stile di vita influenza anche l'ambiente che ci circonda.

SOCIETA'

1. IMPEGNO NEL SOCIALE

Molto spesso viviamo il nostro essere scout relegandolo alla semplice riunione od al servizio in branca, dimenticandoci di essere cittadini del mondo. Anche nelle attività che proponiamo raramente vengono inserite tematiche riguardanti il sociale e il più delle volte vengono trattate in maniera superficiale.

Ci impegniamo ad aprirci alla società che ci circonda accogliendo e cercando nuove proposte e servizi sia per i nostri ragazzi che per noi capi.

Ci impegniamo a toccare nelle attività tematiche riguardanti il sociale.

2. FIGURA DEI SERVIZI

Vogliamo creare una figura di riferimento per il gruppo che sia da interfaccia per i servizi che possono esserci proposti.

VERIFICA PROGETTO EDUCATIVO

Verificheremo il Progetto Educativo due volte all'anno con diverse modalità:

1. A settembre durante la preparazione dei Programmi di Branca e di Co.Ca. in riferimento alla verifica dell'anno precedente e alle verifiche di Branca.
2. A Giugno prima dei campi estivi in riferimento alle attività svolte nelle Branche e di Gruppo.